



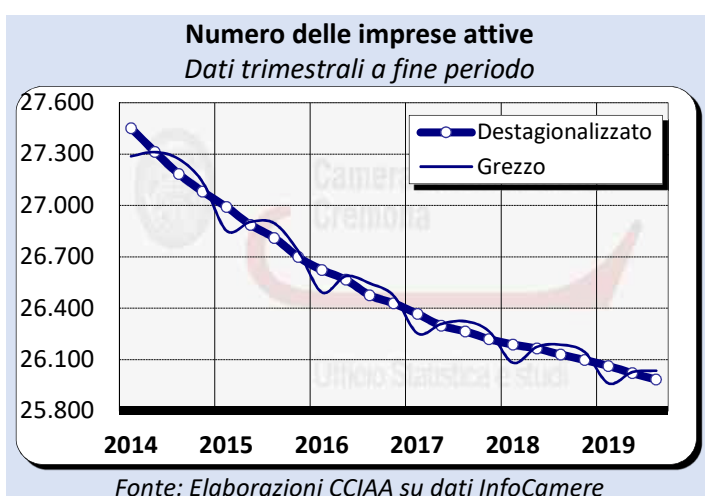
DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE CREMONESI

3° trimestre 2019

Imprese nel complesso

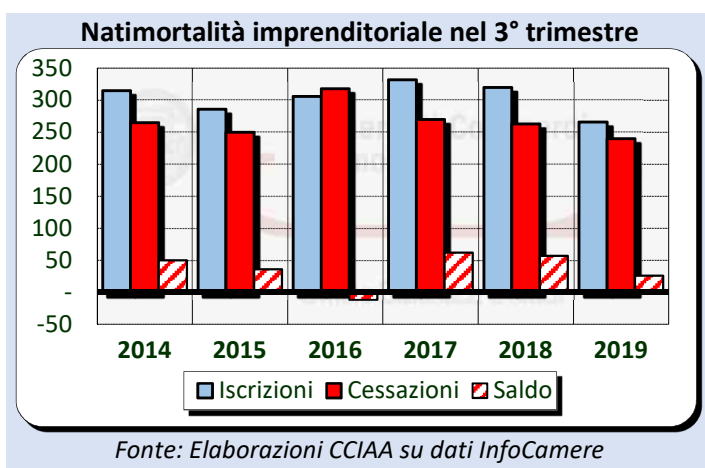
Alla fine di settembre 2019, lo *stock* complessivo delle imprese iscritte nell'anagrafe camerale della provincia di Cremona risulta composto da 29.088 unità, delle quali sono 26.035 le posizioni attive, quelle cioè effettivamente operative, al netto delle imprese che non hanno ancora iniziato ad agire economicamente e quelle in via di scioglimento o di chiusura.

I dati destagionalizzati¹ indicano che nel numero complessivo delle imprese attive si registra un'ulteriore diminuzione di 37 unità.



Continua quindi, come illustrato dalla linea del grafico, il processo di lieve ma ininterrotta riduzione del numero delle imprese attive cremonesi, il quale è determinato dai citati provvedimenti amministrativi, ai quali si sommano i passaggi di alcune imprese dallo stato di attive ad altri - inattive, sospese, in liquidazione, con procedure concorsuali - con ulteriori effetti depressivi sullo *stock* delle unità operative a fine periodo.

Nel periodo luglio-settembre 2019 si rileva una prevalenza delle iscrizioni (266) rispetto ai provvedimenti di cessazione (240) ed un conseguente saldo demografico positivo di 26 imprese, tutto sommato in linea con quanto avvenuto nell'analogo periodo degli anni più recenti.



Sempre rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, si assiste ad un notevole calo sia nel numero delle iscrizioni (-17%) che delle cessazioni (-9%). Il tasso di crescita calcolato sullo *stock* delle imprese registrate si conferma molto vicino allo zero (+0,1%), essendo determinato da un tasso demografico di natalità dello 0,9% ed uno di mortalità dello 0,8%, entrambi nella media di quanto riscontrato dell'analogo periodo degli anni scorsi.

¹ - Attraverso il processo di destagionalizzazione i dati vengono depurati, tramite apposite tecniche statistiche, dalla componente stagionale costituita dalle fluttuazioni periodiche dipendenti da condizioni climatiche, consuetudini sociali (es. concentrazione delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative, consentendo così di cogliere senza distorsioni l'evoluzione congiunturale di un particolare fenomeno economico.

Natimortalità imprenditoriale nel 3° trimestre

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2016	26.545	306	318	-12	-0,0	1,0	1,1
2017	26.324	332	270	+62	+0,2	1,1	0,9
2018	26.187	320	263	+57	+0,2	1,1	0,9
2019	26.035	266	240	+26	+0,1	0,9	0,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Considerando le imprese in base alla loro natura giuridica, per le società di capitali si registra un saldo demografico positivo di 25 unità ed un aumento sull'anno di oltre quattro punti percentuali. Per le imprese individuali, il saldo trimestrale è praticamente nullo, ma su base annua si riscontra comunque una diminuzione dell'1,4%. Le società di persone registrano una prevalenza delle cancellazioni pari a 6 imprese, ma una diminuzione della loro consistenza sull'anno del 2,1%.

Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 3° trimestre 2019

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Forma giuridica	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Crescita annua
Società di capitali	4.666	53	28	+25	+4,2%
Società di persone	5.434	22	28	-6	-2,1%
Imprese individuali	15.310	181	182	-1	-1,4%
Altre forme	625	10	2	+8	-

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Lo stock della categoria residuale delle "altre forme" che costituisce solo il 2,4% del totale, comprende cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc., resta assolutamente invariato rispetto allo stesso periodo 2018. Le imprese individuali, a settembre 2019, costituiscono poco meno del 59% del totale, le società di persone il 21%, e quelle di capitali il 18%.

Imprese attive per sezione d'attività economica - 3° trimestre

Sezione di attività economica	2018	2019	Saldo	Saldo %
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.900	3.818	-82	-2,1
C Attività manifatturiere	2.862	2.847	-15	-0,5
F Costruzioni	4.382	4.344	-38	-0,9
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	6.125	6.079	-46	-0,8
H Trasporto e magazzinaggio	669	654	-15	-2,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.802	1.799	-3	-0,2
J Servizi di informazione e comunicazione	484	483	-1	-0,2
K Attività finanziarie e assicurative	658	641	-17	-2,6
L Attività immobiliari	1.414	1.410	-4	-0,3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	795	810	+15	+1,9
N Servizi alle imprese	799	813	+14	+1,8
S Altre attività di servizi	1.465	1.485	+20	+1,4
Totale	26.187	26.035	-152	-0,6

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Il commento alla natimortalità all'interno delle varie attività economiche esercitate, è

reso arduo dal sempre ragguardevole ed ineliminabile numero delle imprese non classificate presente tra le nuove iscrizioni. Si tratta cioè di imprese, soprattutto società, che vengono iscritte, ma alle quali, non essendo ancora operative, non può venire attribuito immediatamente alcun codice di attività economica esercitata. Con il perfezionamento della loro posizione, tali imprese si distribuiranno successivamente nelle varie sezioni di attività, alterandone le relative consistenze, ma ovviamente senza più costituire alcuna nuova iscrizione. Pertanto, il saldo demografico determinato dalla differenza tra le iscrizioni e le cessazioni registrate nel trimestre, non è in grado di dare informazioni affidabili sull'effettiva dinamica imprenditoriale. Quest'ultima, come risulta dalla tavola riportata relativa alle attività economiche numericamente più consistenti in provincia di Cremona, viene invece inquadrata più correttamente dalla differenza tra le consistenze a fine trimestre e quelle alla stessa data dell'anno prima.

Come si vede, sono solo tre le sezioni di attività in crescita (erano cinque solo tre mesi fa), mentre nove perdono consistenza su base annua. I valori assoluti delle differenze sono però ovunque di entità tutto sommato contenuta e, percentualmente, solo in tre casi superano il 2% dello stock iniziale. Le attività che aumentano la loro consistenza appartengono, come sempre, tutte al comparto del terziario e sono le attività professionali, i servizi alle imprese, ed i servizi alla persona. Tra quelle in calo, il dato peggiore, con una perdita del 2,6%, si trova nelle attività finanziarie, seguite dai trasporti e dall'agricoltura.

Occupazione

La tavola seguente riporta, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria cremone, il numero degli addetti e la dimensione media delle imprese attive nelle varie sezioni.

Occupazione per sezione di attività economica - 3° trimestre 2019

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.818	8.055	2,1
C Attività manifatturiere	2.847	28.465	10,0
F Costruzioni	4.344	8.676	2,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.079	14.182	2,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.799	6.966	3,9
Q Sanità e assistenza sociale	204	6.116	30,0
Totale	26.035	94.086	3,6

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

La maggior parte dell'occupazione delle imprese, pari a circa il 30% del totale, la si trova nelle attività manifatturiere, ed un altro 15% nel commercio, con quest'ultimo comparto che presenta una dimensione media di 2,3 addetti, mentre nel manifatturiero questa sale a 10. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nella sanità ed assistenza sociale, dove, in poco più di 200 unità, sono impiegate oltre 6.100 persone. La media complessiva di addetti per impresa, nel trimestre si conferma a 3,6.

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Per quanto riguarda le aperture di procedure fallimentari, che nei mesi da luglio a settembre 2019 sono state 10, si riscontra un dato inferiore sia a quello del trimestre precedente (14) che rispetto allo stesso periodo del 2018 (15), ed il numero si mantiene al di sotto della media trimestrale degli ultimi anni, pari a 15.

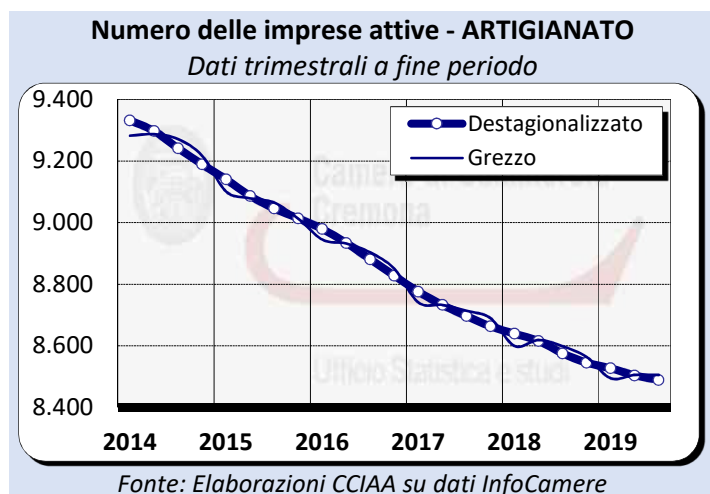
Di concordati, ossia gli accordi tra imprese in crisi ed i loro creditori al fine di cercare di evitarne il fallimento, non se ne sono registrati, mentre gli scioglimenti e le liquidazioni, 39 in tutto il trimestre, vengono registrati - conformemente all'andamento stagionale che li vede concentrati tra la fine dell'anno e l'inizio del nuovo - su un livello assai inferiore rispetto a quello del periodo precedente (77), ma anche al corrispondente dato 2018 (71).

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Trimestre	Altre procedure	Concordati	Fallimenti	Scioglimenti e liquidazioni
3° trim. 2018	-	2	15	71
4° trim. 2018	-	1	10	129
1° trim. 2019	-	2	13	133
2° trim. 2019	-	1	14	77
3° trim. 2019	3	-	10	39

Fonte: InfoCamere

Imprese artigiane



A fine settembre 2019, lo stock complessivo delle imprese artigiane registrate all'anagrafe camerale di Cremona è composto da 8.527 unità, praticamente tutte attive (8.506), ed i dati destagionalizzati permettono di notare una perdita complessiva di altre 15 unità attive, in linea con il ciclo calante che, dall'inizio del 2014, ha visto scendere lo stock delle imprese quasi del 10%.

Riguardo alla movimentazione anagrafica, si segnalano 91 nuove iscrizioni e 92 cancellazioni, quindi con un tasso demografico di crescita sostanzialmente nullo che però non interrompe quel trend calante del ciclo demografico che caratterizza il comparto da diversi anni.

Nel presente trimestre, rispetto all'analogo del 2018, si riscontra una consistente diminuzione nel numero delle cessazioni, che calano del 16%, mentre le nuove iscrizioni restano invariate. Conseguentemente, il tasso di natalità si conferma all'1,1%, mentre quello di mortalità scende allo stesso livello dal precedente 1,3%.

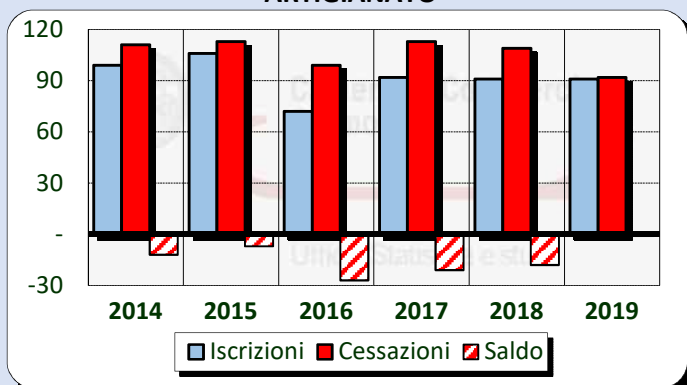
ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale nel 3° trimestre

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2016	8.903	72	99	-27	-0,3	0,8	1,1
2017	8.714	92	113	-21	-0,2	1,1	1,3
2018	8.599	91	109	-18	-0,2	1,1	1,3
2019	8.506	91	92	-1	-0,0	1,1	1,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Natimortalità imprenditoriale nel 3° trimestre ARTIGIANATO



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

L'istogramma a fianco evidenzia come negli ultimi anni la movimentazione demografica mostri, nel trimestre estivo, l'ininterrotta prevalenza da parte delle cessazioni rispetto alle nuove iscrizioni.

Considerando la forma giuridica delle imprese artigiane, essendo queste caratterizzate dalla piccolissima dimensione, è evidente l'assoluta preponderanza delle ditte individuali e delle società di persone le quali, insieme, costituiscono infatti la quasi totalità (oltre il 94%) delle aziende artigiane cremonesi. Nel periodo,

proseguendo una tendenza alla crescita che si è andata sempre più consolidando nel tempo, si registra un'ulteriore crescita su base annua (+8,9%) del numero delle società di capitali le quali, pur con numeri ancora molto contenuti, cominciano comunque a rivestire un ruolo significativo, il 5,6% del totale, anche nel panorama artigiano cremonese. Per le ditte individuali e le società di persone, continua invece il calo percentuale che si colloca al -0,9% per le prime ed al -4,2% per le seconde.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 3° trimestre 2019

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Forma giuridica	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Crescita annua
Società di capitali	475	4	4	-	+8,9%
Società di persone	1.584	3	18	-15	-4,2%
Imprese individuali	6.436	84	69	15	-0,9%

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Rispetto allo stesso periodo dell'anno 2018, l'artigianato cremonese ha perso complessivamente ancora 93 imprese (-1,1%) e la distinzione per attività economica esercitata mostra che il saldo demografico annuale è, come sempre, positivo solo per i servizi alle imprese ed i servizi alle persone.

ARTIGIANATO – Imprese attive per sezione di attività - 3° trimestre

Sezione di attività economica	2018	2019	Saldo	Saldo %
C Attività manifatturiere	1.990	1.960	-30	-1,5
F Costruzioni	3.536	3.479	-57	-1,6
G Commercio e riparazioni	411	403	-8	-1,9
H Trasporto e magazzinaggio	460	448	-12	-2,6
I Servizi di alloggio e ristorazione	247	245	-2	-0,8
N Servizi alle imprese	331	333	+2	+0,6
S Altre attività di servizi	1.260	1.273	+13	+1,0
Totale	8.599	8.506	-93	-1,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

La perdita più significativa, di 57 imprese, è quella che si riscontra nelle costruzioni, il cui stock cala ulteriormente dell'1,6% ma, rapportato alla sua effettiva consistenza, anche il calo dei

trasporti si conferma consistente (-2,6%) e perdono quasi due punti anche i tradizionali settori del manifatturiero e delle riparazioni.

Nella tavola relativa all'occupazione si può notare, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria artigiana cremonese, il numero di addetti totale, quasi 19.800, e la dimensione media delle imprese attive che resta a 2,3 unità lavorative. Circa i due terzi degli addetti delle imprese si trovano concentrati in due sole sezioni: nelle attività manifatturiere con oltre 7 mila addetti e nelle costruzioni con 5,8 mila. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nelle attività manifatturiere (3,6 addetti di media) e nelle riparazioni (3,1).

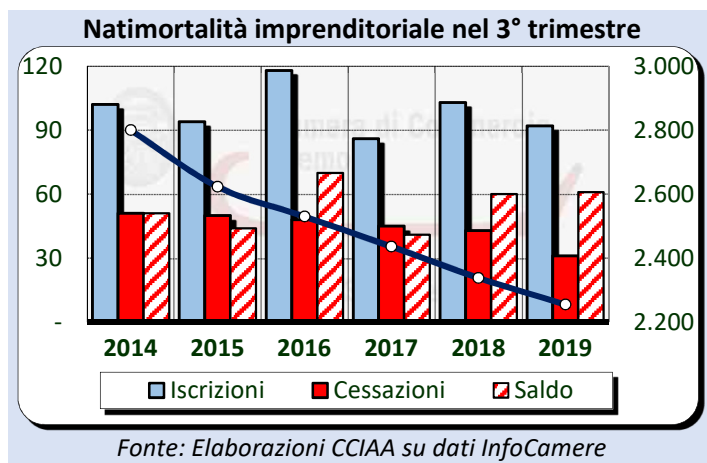
ARTIGIANATO - Occupazione per attività - 3° trimestre 2019

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	1.957	7.135	3,6
F Costruzioni	3.479	5.804	1,7
G Commercio e riparazione di veicoli	405	1.263	3,1
H Trasporto e magazzinaggio	448	1.001	2,2
S Altre attività di servizi	1.273	2.186	1,7
Totale	8.504	19.756	2,3

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

Imprese giovanili

Per imprese giovanili si intendono quelle gestite, o controllate in misura superiore al 50%, da imprenditori con meno di 35 anni di età e la provincia di Cremona, al 30 settembre 2019, conta 2.255 imprese giovanili attive, con una perdita su base annua che è quantificabile in 83 imprese, pari al -3,6%



In questo caso si trova, costantemente, l'evidente discrepanza tra l'andamento demografico determinato dal saldo iscrizioni-cessazioni e il trend delle consistenze a fine periodo. Il primo infatti vede saldi costantemente positivi in ogni trimestre dal 2011, da quando cioè sono disponibili dati per questa tipologia di imprese, e anche nel presente trimestre le 92 iscrizioni superano ampiamente le 31

cessazioni considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, quindi con un saldo positivo di 61 unità.

La curva delle consistenze destagionalizzate a fine periodo, invece, mostra una linea in interrotta discesa e lo stock effettivo di imprese giovanili attive passa dalle 2.800 di settembre 2014 alle attuali 2.255, con una perdita del 19,5% della propria consistenza.

La giustificazione di tali andamenti fortemente differenziati e apparentemente contraddittori, è da ricercarsi nell'osservazione che, dal computo delle cancellazioni, sono escluse quelle che avvengono a causa del superamento dei limiti di età, in quanto non derivano da alcuno specifico provvedimento amministrativo, ma vengono solamente "calcolate" sulla base dei dati anagrafici già presenti nell'archivio. Tra le due alternative è quindi sicuramente da privilegiare la seconda interpretazione basata sull'andamento delle consistenze, la quale mostra, concordemente a quanto sta

avvenendo per il totale delle imprese, un *trend* in continua contrazione delle imprese giovanili cremonesi, trascurando il fatto, peraltro giustificabile intuitivamente, che è assai probabile che gli imprenditori più giovani aprano nuove aziende, piuttosto che le chiudano.

IMPRESSE GIOVANILI - Imprese attive per sezione di attività economica - 3° trimestre

Attività	2018	2019	Saldo	Tasso di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	231	224	-7	-3,0
C Attività manifatturiere	136	137	+1	+0,7
F Costruzioni	390	347	-43	-11,0
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	566	571	+5	+0,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	294	284	-10	-3,4
N Servizi alle imprese	138	132	-6	-4,3
S Altre attività di servizi	204	206	+2	+1,0
TOTALE	2.338	2.255	-83	-3,6

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Le sezioni di attività economica dove è più diffusa l'impresa giovanile, nelle quali operano, a fine trimestre, rispettivamente 571 e 347 aziende, pari complessivamente a più del 40% del totale, sono quelle del commercio, in maggioranza al dettaglio, dove predominano i venditori di articoli d'abbigliamento, e delle costruzioni edili. La terza sezione di attività nella quale opera il maggior numero di imprese condotte da giovani, 284, è quella relativa ai pubblici esercizi, cioè principalmente bar e ristoranti.

L'andamento numerico nei settori principali di attività economica rilevato dalla differenza delle consistenze alla fine del trimestre rispetto a quelle di dodici mesi prima, rivela un calo annuo complessivo di 83 imprese, in gran parte determinato dalle 43 perse nell'edilizia che significano un tasso annuo di crescita del -11%. Pur con numeri di entità notevolmente inferiore e ovunque non oltre le dieci unità, si riscontrano cali in gran parte delle altre principali attività economiche: nei servizi alle imprese, nei servizi di alloggio e ristorazione, e nell'agricoltura, il tasso negativo annuo di crescita è superiore ai tre punti percentuali.

IMPRESSE GIOVANILI - Occupazione per attività - 3° trimestre 2019

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	137	509	3,7
F Costruzioni	347	517	1,5
G Commercio; riparazioni di veicoli	571	772	1,4
I Servizi di alloggio e ristorazione	284	935	3,3
N Servizi alle imprese	132	491	3,7
S Altre attività di servizi	206	312	1,5
Totale	2.255	4.441	2,0

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

Le imprese giovanili cremonesi danno lavoro a 4.441 persone, delle quali il 21%, pari a 935 unità, si trova nel settore dei pubblici esercizi ed un altro 17%, cioè 772 addetti, nel commercio. Attorno ai 500 sono gli addetti del comparto manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi alle imprese. Le imprese di maggiori dimensioni, con oltre 3 occupati per azienda, operano nelle attività manifatturiere, nei servizi alle imprese e nei servizi di alloggio e ristorazione. La media di addetti per

impresa (2), nell'ambito dell'imprenditoria giovanile, rimane ampiamente al di sotto del dato relativo al complesso delle imprese che si è già visto essere di 3,6.

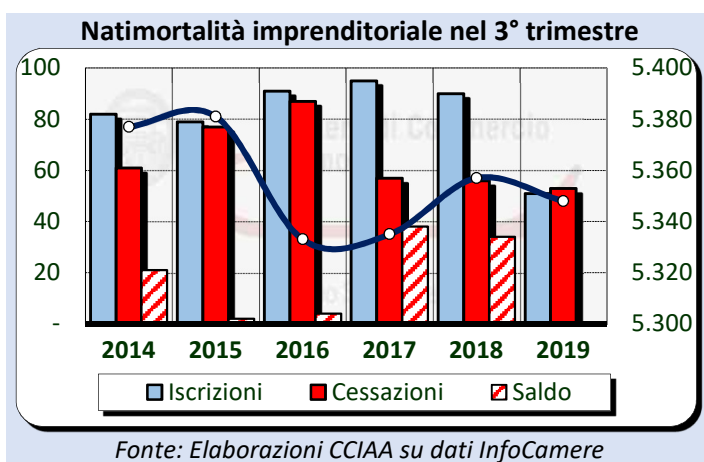
Imprese femminili

Per imprese "femminili" si intendono tutte quelle con titolare donna, o quelle nelle quali la percentuale di partecipazione femminile tra i soci o gli amministratori, è superiore al 50%.

La provincia di Cremona conta, a fine settembre 2019, 5.348 imprese femminili attive, con una variazione su base annua praticamente inesistente che ne lascia la consistenza sempre molto vicina al dato medio degli ultimi anni. Anche il saldo demografico trimestrale risulta praticamente nullo (-2 unità), con 51 iscrizioni e 53 cessazioni, calcolate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

L'unico elemento di novità è costituito dalla consistente riduzione del *turn over* imprenditoriale, più evidente sul versante delle iscrizioni che si riducono su base annua di oltre il 40%.

Il grafico a fianco che, accanto agli istogrammi della natimortalità, riporta l'andamento delle consistenze alla fine del terzo trimestre degli ultimi sei anni, evidenzia un *trend* assolutamente stabile, con tassi di crescita sempre molto contenuti che non arrivano mai ad un valore assoluto superiore al punto percentuale.



Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è di gran lunga il commercio, dove vengono calcolate circa 1.500 imprese, pari al 28% del totale, seguito dalle 926 che operano nelle "altre attività dei servizi", cioè i servizi alle persone, e dall'agricoltura con circa 640 aziende, pari al 12% del totale delle aziende gestite da donne. A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere. La scelta delle imprenditrici cremonesi è piuttosto concentrata e le cinque sezioni citate occupano oltre i tre quarti del totale delle imprese attive.

IMPRESE FEMMINILI - Imprese attive per sezione di attività economica - 3° trimestre

Attività	2018	2019	Saldo	Tasso di crescita
A Agricoltura, silvicoltura pesca	659	637	-22	-3,5
C Attività manifatturiere	406	401	-5	-1,2
F Costruzioni	158	157	-1	-0,6
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.528	1.497	-31	-2,1
I Servizi di alloggio e ristorazione	605	604	-1	-0,2
L Attività immobiliari	267	277	+10	+3,6
N Servizi alle imprese	239	247	+8	+3,2
S Altre attività di servizi	905	926	+21	+2,3
Totale	5.357	5.348	-9	-0,2

Fonte: Elaborazioni CClAA su dati InfoCamere

Le variazioni degli *stock* dei settori economici principali nei confronti di quelle calcolate

a settembre 2018, indicano, pur con numeri sempre di minima entità, che a crescere numericamente sono, ancora una volta, solo le attività del terziario e soprattutto le attività immobiliari, i servizi alle persone, ed i servizi alle imprese. Calano invece del 3,5% le aziende agricole gestite da donne, ma anche il commercio ed il manifatturiero perdono consistenza.

La maggior parte dell'occupazione delle imprese femminili si trova nel commercio e nelle attività manifatturiere, rispettivamente con 2.876 e 2.311 addetti, che da soli occupano il 37% della manodopera complessiva. Seguono il settore dei pubblici esercizi con poco meno di 1.900 addetti ed i servizi alla persona ed alle imprese, con rispettivamente 1.599 e 1.426 addetti. Le imprese femminili di maggiori dimensioni in termini di addetti si trovano nella sanità e assistenza sociale, dove arrivano mediamente ai 18 occupati ciascuna. La media addetti per impresa (2,6) è significativamente al di sotto del dato complessivo di 3,6.

IMPRESSE FEMMINILI - Occupazione per attività - 3° trimestre 2019

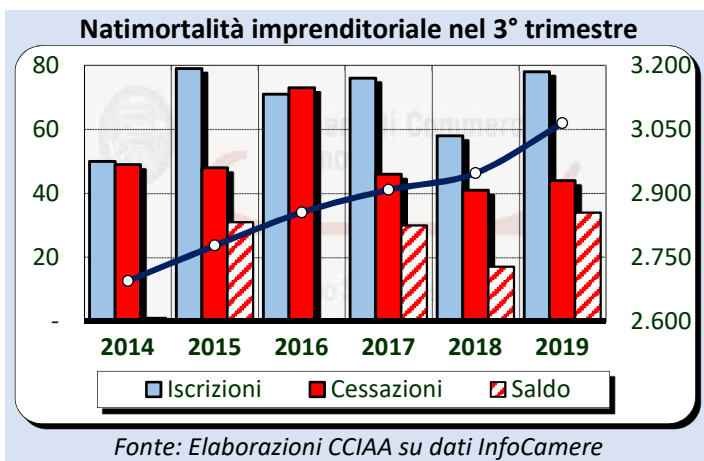
Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura pesca	637	872	1,4
C Attività manifatturiere	401	2.311	5,8
F Costruzioni	157	491	3,1
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.497	2.876	1,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	604	1.865	3,1
L Attività immobiliari	277	309	1,1
N Servizi alle imprese	247	1.426	5,8
S Altre attività di servizi	926	1.599	1,7
Totale	5.348	13.938	2,6

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

Imprese straniere

Per imprese straniere si intendono quelle dove la partecipazione di persone di nazionalità non italiana è superiore al 50%.

La provincia di Cremona, al 30 settembre 2019, conta 3.064 imprese straniere attive, il che significa la continuazione di un andamento crescente (+4% su base annua) che consente allo stock attuale di correggere ulteriormente il livello più alto mai registrato. Rispetto allo stesso periodo del 2014, la consistenza dell'imprenditoria non italiana è aumentata del 14%.



Il saldo demografico trimestrale è positivo di 34 unità determinato dalle 78 nuove iscrizioni e dalle 44 cancellazioni, con le prime in crescita annua del 35% e le seconde del 7%.

In rapporto al totale delle imprese cremonesi attive, il numero di quelle straniere è ancora una volta in crescita e si conferma al suo massimo storico, ritocandolo all'11,8%.

IMPRESSE STRANIERE - Imprese attive per sezione di attività economica - 3° trimestre

Attività	2018	2019	Saldo	Tasso di crescita
C Attività manifatturiere	270	296	+26	+8,8
F Costruzioni	1.061	1.066	+5	+0,5
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	758	800	+42	+5,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	318	331	+13	+3,9
N Servizi alle imprese	171	176	+5	+2,8
Totale	2.947	3.064	+117	+3,8

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Il comparto edile è quello dove sono più numerose le aziende guidate da imprenditori non italiani, se ne contano infatti 1.066 che costituiscono il 35% del totale delle imprese straniere ed il 25% del totale provinciale delle unità attive nelle costruzioni. Nel terzo trimestre del 2019, in tutti i principali comparti di attività si riscontrano variazioni positive su base annua. Il tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno prima è particolarmente positivo soprattutto nel manifatturiero (+8,8%), ma anche nel commercio supera i cinque punti percentuali.

IMPRESSE STRANIERE - Occupazione per attività - 3° trimestre 2019

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	296	915	3,1
F Costruzioni	1.066	1.261	1,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	800	1.003	1,3
H Trasporto e magazzinaggio	117	343	2,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	331	1.161	3,5
N Servizi alle imprese	176	638	3,6
Totale	3.064	5.779	1,9

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

L'imprenditoria straniera in provincia di Cremona fornisce un'occupazione a poco meno di 5.800 persone con una media di 1,9 addetti per impresa. Il comparto dell'edilizia è quello che occupa più addetti, 1.261, ma la dimensione media di 1,2 occupati indica chiaramente come vi sia il dominio assoluto dello straniero imprenditore di sé stesso. E la medesima cosa avviene nel commercio. Diverso il discorso nei restanti settori principali, nei quali si contano mediamente dai 3 ai 4 addetti per impresa.